

Milano (l'editio princeps è del 1503), è dedicato il lavoro di Stefano Meschini, *Bernardino Corio storico del Medioevo e del Rinascimento milanese*, pp. 101-73, già autore di un'ampia monografia sul tema (*Uno storico umanista alla corte sforzesca. Biografia di Bernardino Corio*, Milano, Vita e Pensiero, 1995 [Pubbl. dell'Univ. Catt. del S.C. Scienze Storiche, 58]). Irene Scarsavelli, *Gli «historici antiqui Mediolanenses» nella ricezione del '600 e del '700*, pp. 175-92, indaga il *Fortleben* delle cronache medioevali milanesi «nella cultura 'barocca' e settecentesca».

Accanto ai grandi libri di Paolo TOMEA, *Tradizione apostolica e coscienza cittadina a Milano nel Medioevo. La leggenda di s. Barnaba*, Milano 1993 (Bibliotheca erudita, 2) e di Jörg W. BUSCH, *Die Mailänder Geschichtsschreibung zwischen Arnulf und Galvaneus Flamma. Die Beschäftigung mit der Vergangenheit im Umfeld einer oberitalienischen Kommune vom späten 11. bis zum frühen 14. Jahrhundert*, München 1997 (Münstersche Mittelalter-Schriften, 72), anche questo volume rappresenta un prezioso contributo allo studio della produzione cronachista medievale di area milanese e uno stimolante invito a progetti di nuove edizioni critiche di quanto è mal edito o addirittura inedito. Completano il volume indici dei nomi e dei manoscritti.

MARCO PETOLETTI

*Testo medievale e traduzione, Bergamo 27-28 ottobre 2000*, a cura di MARIA GRAZIA CAMMAROTA e MARIA VITTORIA MOLINARI, Bergamo, Bergamo University Press, Edizioni Sestante, 2001 (Collana Traduzione letteraria). Un vol. di pp. 277.

Il volume comprende 15 contributi alcuni dei quali manifestano un interesse soprattutto storico-letterario da parte di medievisti che individuano rapporti di scambio all'interno delle società medievali, rapporti resi evidenti da scambi culturali, da traduzioni e da fenomeni di plurilinguismo.

Viene rilevata la dimensione della «lontananza nel tempo», elemento che carica il traduttore medievale di pesanti responsabilità in quanto egli è latore dei condizionamenti ideologici che coinvolgono il rapporto

tra identità nazionali e il rapporto con il passato e con la storia. Infatti il traduttore di testi medievali rivitalizza un testo del passato, facendosi portatore del testo e del passato nella contemporaneità. I contributi evidenziano sia problemi teorici (F. Buffoni, G. Garzone, F. Ferrari), sia questioni inerenti la traduzione di testi antichi (A. Aloni e A. Gerbaudo) e medioevali (G. Brunetti, M.G. Cammarota, A. D'Agostino, M.G. Saibene, M.A. D'Aronco, P. Lendinara, ecc.). Come si nota, si tratta di un'opera molto densa, ricca di riflessioni critiche, teoriche e pratiche.

CELESTINA MILANI

*Antichità germaniche*, I parte, a cura di VITTORIA DOLCETTI CORAZZA e RENATO GENDRE, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2001 (Collana Seminari avanzati in Filologia Germanica, 1). Un vol. di pp. 344.

Sono presentati gli Atti del Seminario svoltosi a Torino dal 18 al 22 settembre 2000. Le relazioni mettono in luce alcuni aspetti dei contatti tra cultura germanica e cultura latina nel Medioevo. R. Gendre ha approfondito le origini del germanico; V. Dolcetti Corazza ha evidenziato i germanismi in latino; P. Lendinara ha trattato degli elementi germanici negli *Indovinelli* del ms. Exeter, Cathedral Library, 3501, ff. 8-130 (seconda metà del X secolo). A.M. Luiselli Fadda ha approfondito il tema della musica nella cultura germanica antica; M. Lupoi ha affrontato problemi di diritto germanico. M.M. Negro Ponzi ha affrontato il problema degli insediamenti romani e germanici nonché questioni relative alle sepolture. Ha chiuso il seminario C.A. Mastrelli, trattando il tema *Giordane e le classi sociali dei Goti*. Si tratta d'un volume molto denso e ricco di nuove suggestioni.

CELESTINA MILANI

GLORIA CORSI MERCATANTI, *Formule di confessione in tedesco medievale*, Pisa, Edizioni ETS, 2001 (Collana Medioevo tedesco, Studi e testi, 3). Un vol. di pp. 218.

Dal tedesco antico sono pervenuti pochi do-